



Beniamino Zuncheddu potrebbe non ricevere risarcimento dallo Stato

Descrizione

Beniamino Zuncheddu, detenuto ingiustamente per 33 anni, **potrebbe non ricevere alcun indennizzo dallo Stato**. Questo perché secondo la Corte di Appello **non c'è certezza della sua colpevolezza, ma con l'insufficienza di prove, neanche della sua innocenza**.

Leggi anche: [Beniamino Zuncheddu assolto dopo 33 anni in carcere: «Mi hanno rubato la vita, ora ho bisogno di un risarcimento»](#) (Il Messaggero)

Basterebbe un cavillo burocratico per permettere allo Stato italiano di non pagare alcun risarcimento per Beniamino Zuncheddu. L'ex pastore sardo, sempre per colpa dello Stato, ha infatti **visto la sua vita rovinata dopo essere stato ingiustamente condannato** per la [strage del Sinnai](#). Per questo fatto di sangue avvenuto l'8 gennaio 1991 egli fu giudicato come esecutore materiale della strage. **Ciononostante fu poi assolto il 26 gennaio 2024 in seguito alla revisione del processo**.

Appena dopo l'assoluzione, intercettato dai microfoni del quotidiano *Open*, egli dichiarò «Sono contentissimo, è un'emozione inspiegabile». Ma oggi è arrivata **l'ennesima delusione da parte dello Stato**.

Riporta *Il Messaggero* che il processo di revisione della quarta sezione della Corte di Appello di Roma «non ha condotto alla dimostrazione della certa ed indiscutibile estraneità di Beniamino Zuncheddu [...] ma ha semplicemente fatto emergere un ragionevole dubbio sulla sua colpevolezza».

Sempre secondo i giudici «La già esile speranza di poter pervenire ad una ricostruzione veritiera ed attendibile dello svolgimento dei fatti dopo trent'anni **è stata gravemente pregiudicata dalla forte attenzione mediatica riservata a questa vicenda**».

Beniamino Zuncheddu: per lui la partita è ancora aperta

A giugno 2024 l'avvocato difensore **Mario Trogu** presenterà la richiesta di risarcimento. In questa

occasione **spiegherà come quel verdetto sia una seconda ingiustizia ai danni dell'ex pastore.**

L'avvocato Trogu commenta: «Le nostre tesi sull'innocenza di Beniamino sono state tutte accolte nella motivazione. Ma poi il tutto sfocia in quelle **conclusioni non condivisibili e che sono infatti la parte più deludente della sentenza.** Nonostante il castello di accuse contro Beniamino sia crollato dall'inizio alla fine, i giudici scrivono che l'assoluzione non è piena perché l'imputato non ha dimostrato la sua totale estraneità ai fatti».

Sempre in conclusione egli tuona: «È un ragionamento, quello finale dei magistrati, che contrasta con la Costituzione, la nostra legge processuale ed anche con quanto sempre sostenuto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo: **La presunzione di innocenza.** Perché fino a quando la responsabilità non è provata, l'imputato va considerato comunque innocente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

23/11/2024

Data di creazione

21/04/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu